



**IL CASO.** Ha vinto la linea dura del Milan: l'olandese annuncia che non andrà ai Mondiali

**ROMANIA.** La nazionale di calcio della Romania è da ieri negli Usa, nel ritiro di Newport, vicino Los Angeles. I 22 giocatori rumeni partiti per i Mondiali sono: Prunca, Stelea e Preda, portieri; Petrescu, Belodedici, Mihali, Prodan, Selymess, difensori; Pandur, Lupescu, Popescu, Hagi, Stinga, Papura, Chirita, Gilca, Munteanu, centrocampisti; Raducioiu, Ivan, Moldovan, Dumitrescu e Vladou, attaccanti. Quest'ultimo ha sostituito all'ultimo momento Radu Nicolescu, che si è «strappato» nell'amichevole disputata con la Slovenia. Out pure il «bresciano» Sabau, che proprio domenica scorsa ha avuto una ricaduta dopo l'incidente subito mesi fa.

**ARABIA SAUDITA.** La lista dei 22 giocatori dell'Arabia Saudita che parteciperanno ad Usa '94. Portieri: Al Deayea, El Sadig, Al Helwal; difensori: Al Anazi, Madani, Al Khalawi, Sulaiman, Al Dawadi, Jawad, Al Taifi, Al Dossari; centrocampisti: Amin, Jebreen, Al Muwallid, Saleh, Owairan, Al Hirafi; attaccanti: Abdullah, Al Jaber, Al Melahel, Al Ghashiyani, Falatah.

**AMICHEVOLI.** Oggi, alle ore 20.45, si gioca a Zagabria Croazia-Argentina. Domani, a Dublino, alle 15.45, c'è invece l'Eire-Repubblica Ceca. Le partite saranno trasmesse da Cinquestelle: la prima in diretta, la seconda in differita alle ore 20.

**BRASILE.** Nel clima di euforia che si è instaurato negli ambienti calcistici brasiliani c'è anche chi va controrente e pronostica un destino amaro ai tre volte campioni del mondo. A trovarsi a suo agio nel ruolo di «Cassandra» è Jair Pereira, passato da poco sulla panchina del Corinthians. «Quello di Alberto Pereira» ha dichiarato a *A Gazeta Desportiva* - è un gruppo di perdenti. L'età media è di 30 anni, troppo alta per il calcio moderno».



Marco Van Basten ieri ha annunciato che non parteciperà ai Mondiali G. Calojari/Ap

**Il Calciomercato**  
Melli, o Juve o Reggiana  
L'Inter torna alla carica per il «solito» Pagliuca

**WALTER GUAGNELI**

Il presidente del Parma Pedraceschi smentisce il possibile scambio **Brolin-Stolchkov**, ma lo fa in maniera talmente blanda da lasciar capire che l'ipotesi non è affatto campata in aria. Piuttosto c'è da dire che il Barcellona è tornato alla canca per **Asprilla**, ma ha ricevuto un altro secco da parte del Parma. La società di Tanzi deve sistemare **Melli**. Si profila uno scambio con **Del Piero**. C'è anche una voce, più fantasiosa, che vorrebbe la punta gialloblù in prestito alla Reggiana. Certo invece l'ingaggio del portiere **Giovanni Galli** dal Toro: farà la riserva di Bucci. **Balotta** viaggia verso Reggione. Per **Taffarel** a Parma non c'è più posto. Tornerà in Brasile, al Palmeiras, sempre scuderia Tanzi. A proposito di portieri: non è scontato il passaggio di **Turci** all'Inter. La cosa fa addirittura pensare ad un gigantesco ribaltone. Pellegrini potrebbe tornare su **Pagliuca**. Il portiere è nazionale, dunque fino al termine dei mondiali non potrà essere trasferito. Ma dopo si potrà procedere con la risoluzione del contratto. Oggi i dirigenti nerazzurri si incontreranno coi colleghi dell'Atalanta per definire l'ingaggio di **Orlandini**. Per **Fonseca** alla Roma ci sono da sistemare solo alcuni dettagli.

L'uruguayo, che arriverà a Roma martedì, avrà un contratto quadriennale. La società giallorossa vorrebbe **Apolloni** del Parma, dando in cambio **Aldair**. Scala però è contrario e alla Roma potrebbero allora rivolgersi alla Cremonese per **Colonnese**. La Lazio continua la marcia su **Boll**. Ha tempo fino al 7 giugno per rendere esecutiva un'opzione avuta dal Marsiglia.

La Fiorentina una volta definito il passaggio di **Laudrup** al Glasgow Ranger, si butta su **Thuram** del Monaco. Tramonta l'ipotesi **Mauro Silva**. La Reggiana ha ceduto il centrocampista **Scienza** al Torino, ricevendo in cambio il difensore **Gregucci** (per il quale il Toro pagherà una parte d'ingaggio) più 3 miliardi. Il Toro risponderà in Germania, al Borussia, il ghanese **Gargo**. Verso Reggione Emilia anche il napoletano **Bresciani**, praticamente a costo zero. Poi c'è l'ipotesi **Melli**. **Mateut** torna a Brescia, ma non resterà in Lombardia. Verrà trasferito in Spagna. Magari assieme a **Sabau**. Il presidente delle «rondinelle» Corioni pensa sempre al cileno **Zamorano** del Real Madrid. Sampdoria e Roma si contendono il giovane **Cherubini** della Reggiana. Costa 5 miliardi. Ma con l'asta avviata si arriverà almeno a 7.

# La rinuncia di Van Basten

Dietrofront, e stavolta definitivo. Marco Van Basten non giocherà con la nazionale dell'Olanda ai campionati del mondo in America. Adriano Galliani, vicepresidente del Milan, gli ha fatto cambiare idea.

diceva di andare, ha vinto la testa. Il Milan è stato chiaro e devo per forza rispettarne le ragioni del Milan. Però non mi aspettavo una reazione così dura. Io avevo intenzione di andare là per lavorare. Avrei giocato solo se mi fossi sentito in condizione. Sapevo che non avrei potuto lavorare con gli altri. Ma forse anche per questo è stato meglio così. Al suo posto la Nazionale olandese ha già convocato Johnny Bosman, attaccante che gioca in Belgio. Quest'anno, con l'Anderlecht, ha raggiunto il duplice obiettivo di vincere campionato e Coppa.

Il 21 giugno Van Basten sarà a Pellenberg, in Belgio, per sottoporci ad una visita dal prof. Martens, che lo ha in cura da quando si è infortunato alla caviglia. «Certo che se tra venti giorni dovessi sentirmi benissimo - ha commentato - sarà dura vedere le partite dei mondiali in tv. Spero che la mia decisione sia quella giusta». Secondo Van Basten il comunicato diffuso dal Milan sulla sua «fase riabilitativa» (vietati i salti, i contrasti, gli allenamenti collettivi) «è un po' esagerato». Perché qui a Milanello ho in questi giorni aumentato i carichi di lavoro, posso anche fare i salti e continuo a migliorare».

L'attaccante rossonerò ha precisato anche che non è stato il rischio di una eventuale rescissione del contratto con il Milan a convincerlo: «Se fossi stato convinto che nel giro di due settimane la caviglia sarebbe tornata ad essere al cento per cento, non mi sarebbe importato nulla del contratto». Capito nazionale olandese: «Mi spiace che sia scoppiato il caso Gullit e mi spiace ora per questa mia vicenda. Avrei preferito risolverla a "porte chiuse". Se nessuno fosse venuto a sapere della mia convocazione, avrei parlato con Advocaat, con il Milan, e avremmo deciso tra noi, senza clamore. Non è stato possibile, peccato».

**Inchiesta Totonero di Modena**  
Ora indaga anche la Federcalcio

Una vera e propria organizzazione criminosa. L'inchiesta sul totonero avviata dalla magistratura modenese è giunta ad una svolta: i nomi delle diciassette persone denunciate nei giorni scorsi sono stati formalmente iscritti nel registro degli indagati. Con una novità di non poco conto: il reato ipotizzato non è «gioco d'azzardo», ma quello più grave previsto dall'articolo 416 del codice penale: associazione per delinquere. Un'associazione non piccola, a quanto pare: il sodalizio - viene spiegato - è stato capace in pochi mesi di fatturare miliardi. E le società calcistiche, i giocatori? In qual modo sono coinvolti? Si era ripetutamente parlato di squadre emiliane, romagnole e del centro Italia messe all'indice. Tra gli indagati - si è appreso invece ieri - non figura alcun personaggio di spicco. Eppure... darsi al calcio scommesse significa poter contare sui buoni ausili di chi la domenica scende in campo. Altrimenti c'è solo da rimetterci. I carabinieri confermano: l'indagine è appena iniziata. E la Federcalcio? «Il capo dell'ufficio indagini, Consolato Labate, è già al lavoro», ha assicurato ieri il presidente della Lega, Luciano Nizzola. Facendo capire che molto dipende dal pubblico ministero Eleonora De Marco, cui tocca decidere se consegnare parte del fascicolo alla Figc.

**F1 E SICUREZZA.** Piccinini, presidente della Csa, bacchetta i costruttori  
«Le nuove regole sono da operetta»

**GIULIANO CAPECELATRO**

«In Spagna qualcuno ha inscenato un golpe da operetta; sul genere dell'irruzione del tenente colonnello Antonio Tejero alle Cortes (febbraio dell'81, ndr). Con un fine ambizioso: sbarazzarsi in un colpo solo della Fia e di Bernie Ecclestone. Ma ha sbagliato i calcoli. La F1 è sempre nelle mani della Fia. Ed Ecclestone...be', Ecclestone è indispensabile».

Col potere Marco Piccinini ha da sempre un rapporto privilegiato. Lo coccola, e ne è coccolato. *Enfant gâté* di Enzo Ferrari, ai tempi d'oro in cui era direttore sportivo della Ferrari, strappa entusiastici encomi, nella veste di presidente della Csa (Commissione sport automobilistico italiano), anche al potere politico, al governo da poco insediato che, per la bocca mielata del sottosegretario Gianni Letta, ne loda in piena Camera le qualità di dirigente al pari dell'elevata spiritualità.

Si fosse buttato in politica, Piccinini sarebbe stato un doroteo perfetto. La sua lettera della sollevazione di Barcellona, nei giorni caldi del Gran premio, è un ammirabile esercizio di equilibrio sul filo del potere automobilistico. «È tutto a posto» - precisa Piccinini - «Briatore ha mandato un'altra lettera a

del potere automobilistico sono teatro di uno scontro di potere. Due le fazioni contrapposte: la federazione, costretta dalla temibile serie di incidenti a premere il piede sull'acceleratore delle riforme, e i costruttori, che le nuove regole non vedono di buon occhio, perché spesso comportano onerosi e non semplici interventi sui telai delle macchine. Ai costruttori, senza troppo sbilanciarsi, Piccinini sembra dare atto alla federazione che a Montecarlo ha comunque preso delle prime misure. Ora si tratta di affinarle, non per svuotarle, ma per renderle più efficaci. L'Italia continuerà a far sentire il peso di una persuasione educata, di una quotidiana, incommutabile insistenza».

Il governo è con lui. E lui ricambia con identica stima. Il duetto prosegue. «Quella esposta da Letta è stata una risposta non retorica, fattuale, ben informata». Forte di questa corrispondenza d'amorosi sensi, il grande tessitore di trame automobilistiche va sicuro per la sua strada. «È ovvio che faremo di tutto perché a Monza si corra. E non dispero. Io mi considero pessimista nella visione, ottimista nella prassi». E qui il doroteo della Formula 1 inciampa in una rimaneggiata citazione, di certo involontaria, di Antonio Gramsci, uomo che col potere aveva poco da spartire.

**La poltrona del desiderio**

Al timone della Ferrari, Piccinini è rimasto dal '77 fino a tutto l'88. «Pensavo di aver espiato i miei peccati automobilistici, ed ecco che mi hanno appioppatto altri quattro anni da presidente della Csa», cecilia sornione. Chi lo conosce, assicura che nei suoi piani c'è da tempo la poltrona maggiore della Fia, su cui continuerebbe a posare uno sguardo languido.



Max Mosley B. Stampfl/Ap

**Dal Canada solo benzina comune**

**Confermate a Ginevra le modifiche già illustrate dalla Fia per ridurre potenza ed aerodinamica delle vetture. Dal Gp del Canada, 12 giugno, le monoposto saranno alimentate con benzina di pompa, cioè quella che usano le macchine di serie e il loro peso minimo dovrà salire a 515 chili. Dal Gp di Francia, 3 luglio, le macchine avranno strutture laterali più resistenti. Divisi, invece, Fia e costruttori sulla necessità di adottare già dal Gp di Germania, 31 luglio, le misure stabilite in un primo momento per il '95. La Fia ha anche deciso che, al posto del Gp d'Argentina, spostato dal prossimo ottobre a marzo '95, si disputerà a Jerez de la Frontera, in Spagna, un Gp d'Europa.**

**TENNIS.** Finale Bruguera-Berasategui  
Parigi è Spagna

**DANIELE AZZOLINI**

PARIGI. Più facile dell'anno scorso, vero Sergi? «Questo lo dite voi». A lei non è sembrato? «A me no». Eppure ha vinto in quattro set, uno in meno della finale di 12 mesi fa... «Sì, però lui tirava più forte di 12 mesi fa». D'accordo, allora dica lei come ha fatto a vincere... «Beh, mi sono detto: se quello ha voglia di tirare, lasciamo che tiri. Si stulerà prima o poi, no?». Tutto qui? «Perché, vi sembra poco?».

Poco o molto, il tennis è certe volte il più complicato degli sport, altre invece il più semplice, al punto da sembrare banale. Del resto, cosa poteva fare Bruguera contro un Courier che arembava digrignando i denti, furioso di vendetta? Niente più di quello che ha fatto, e cioè rinvitare bel bello tutti quei pallettoni, e quando possibile spostare la direttrice in modo, se non altro, di impedire all'altro di prendere la mira. Ed è bastato quel gioco a rimpiattino per guadagnare la seconda finale della sua carriera. Courier si è avventato sulla preda con tale foga da oscurare perfino la sua stessa intelligenza, ha usato la racchetta quasi fosse un mattarello, ha cercato di sfondare nella guardia avversaria e ha finito per cacciare fuori un'infinità di palline. Tirava ruggendo, Jim, poi restava lì, con la faccia stuporosa a chiederse come mai. Un gioco da orco tennista, il suo, faticoso quanti altri mai, trasformatosi con il passare dei minuti in un clamoroso haruhi tennistico.

Qualcosa del genere è accaduto anche nella seconda semifinale, con la differenza che l'orco (orchetto, anzi) in questo caso le palline le buttava tutte dentro, sulla riga per essere precisi. Berasategui ha aggiunto tre set al suo record e si presenta imbattuto (chissà se pure imbattibile) alla finale del Roland Garros, che varrà dunque anche il titolo di campione di Spagna. Non era mai successo. Di fatto, il tennis spagnolo, ma sarebbe meglio dire catalano (anche Berasategui, seppure di Bilbao, vive e si allena a Barcellona), non ha più rivali sul rosso. I motivi sono due: il primo è che si sono trovati per le mani dei satanassi come Bruguera, Berasategui e prima di loro i Costa, i due Sanchez e via via; il secondo è che Madrid, sede della Federazione, non si è tenuta per sé tutti i soldi, ma li ha redistribuiti per dare maggiori possibilità ai vivai e ai campioni. Esattamente ciò che non è stato fatto in Italia.

Oggi, finale femminile: Pierce contro Sanchez. Tanto per restare in Spagna...

**Calcio**  
Andrea Fortunato continua le cure

Procede con esiti confortanti la cura di Andrea Fortunato contro la leucemia. Il giocatore della Juventus si sta sottoponendo alla prima fase del programma terapeutico generale che si concluderà tra quindici giorni: al termine di questo trattamento, lo staff medico del professor Alessandro Pilen deciderà se operare qualche variante alla cura e trarrà un primo bilancio medico, nel quale verrà valutato il grado di remissione delle cellule malate, che tuttora sembra notevole. Le condizioni fisiche del giocatore, secondo il responsabile dello staff medico della Juventus, Riccardo Agricola, rientrano nella «media dei casi che si sono felicemente risolti» e «non si è parlato affatto di trapianto, una ipotesi comunque assolutamente prematura».

**Calcio di sabato**  
Il Card. Biffi va controcorrente

Al Congresso eucaristico, il card. Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, ha rivendicato ai Paesi latini il pregio di vivere la partita di calcio come evento di gioia e di festa popolare. Controcorrente, rispetto alla proposta fatta di recente alla Fige da esponenti dello stesso episcopato, di anticipare, cioè, tutto il calcio al sabato, «è questione opinabile. Ma, osservo, nella visione cattolica non c'è mai l'idea di una domenica senza gioia. Questo può essere estraneo a una visione anglosassone. Ma dicono anche che la vera ragione per cui, nove secoli dopo i Normanni, nessuno è riuscito più ad invadere l'Inghilterra, è perché tutti sono stati attenti dalla prospettiva di passare una domenica inglese».

Ancona-Acireale	1
Bari-Padova	1
Cosenza-Pescara	1 X
Fiorentina-Cesena	1 X
Modena-Brescia	1 X 2
Palermo-Monza	1
Pisa-F. Andria	1 X
Ravenna-Verona	1
Venezia-Lucchese	1 X
Vicenza-Ascoli	X
Legnano-Novara	1 X
Bar. Lugo-Forlì	1
Trani-Trapani	X 1 2

  

Prima corsa	12
	X X
Seconda corsa	11 X
	X 2 1
Terza corsa	12
	1 X
Quarta corsa	22
	X 1
Quinta corsa	2 2 1
	1 X 2
Sesta corsa	11
	1 X